

Tempestosa assemblea della Coldiretti

I giovani accusano Bonomi di preferire la DC ai contadini

ROMA — Burrasca in casa Coldiretti. La 24esima assemblea generale della confederazione...

che non riuscivano più a raccapezzarsi. Così, il ministro Morino ha rivoltato il suo indirizzo di salute e l'esortazione a pensare all'agricoltura...

risposo e la crisi della Coldiretti appare tanto evidente. Di che cosa si accusa? Tentiamo un elenco: 1) di non aver inteso la lezione di Montecatini...

termini più corretti rispetto al passato, ma ad esse sono seguite gravi cadute. Che si tenti di ripetere Montecatini? Non lo sappiamo...

La sala, che già presentava numerosi posti vuoti (i tempi delle parate oceaniche del Palatino sono ormai lontani)...

In quella sede, l'allora vice presidente Bucciarelli Ducci fece un discorso ricco di novità, stimolante e per certi versi persino clamoroso.

Naturalmente, sia la relazione di Bonomi, sia il discorso di Truzzi hanno cercato di anticipare molte di queste accuse fornendo risposte positive (il rapporto con la costituente contadina, ad esempio, è stato posto in

termini più corretti rispetto al passato, ma ad esse sono seguite gravi cadute. Che si tenti di ripetere Montecatini? Non lo sappiamo...

Come a Pomigliano d'Arco si attua la «sfida»

L'ALFASUD PRODUCE DI PIU'

Da alcune settimane la «norma» di assenteismo è notevolmente diminuita - Il mercato dà segni di ripresa Occorre accelerare i programmi aziendali - Cosa produrrà e quando verrà costruita la nuova fabbrica

Dalla nostra redazione. NAPOLI — Mentre la trattativa di gruppo ancora (e dopo nove mesi) non riesce a trovare una soddisfacente conclusione...

zione giornaliera è - d'altra parte - costantemente sui livelli alti, oltre le 500 vetture: il 3 novembre sono state, ad esempio, 512, il 9 novembre 545.

programmi che prevedono soltanto per gli anni '80 una cadenza produttiva di 750 vetture, mentre occorre, invece, andare al più presto alle 700 auto per chiudere la forbice del disavanzo.

per noi» rimarca Camillo Scabastiano della segreteria della sezione Alfassud. Con il tesseramento al partito siamo già oltre l'80 per cento, con il 10 per cento di nuovi iscritti.

operaia dell'Alfassud e si pone oggi la questione di come i Consigli di fabbrica recuperino un loro ruolo autonomo, pienamente politico, di collegamento con il territorio e cioè con gli enti locali, i sindacati, i disoccupati. Anche per questo - conclude - una utilizzazione del preavvicinamento funzionale al nuovo stabilimento sarebbe una risposta interessante per avviare i giovani nell'industria.

Rocco Di Biasi

La CISL, la UIL e la coerenza

E' scappata ieri una nuova polemica tra Cisl e Uil e la Cgil sulle rispettive posizioni tenute nella riunione della segreteria di lunedì scorso. Come hanno riportato alcuni giornali, mentre Cisl e Uil preferivano che l'incontro con i partiti avvenisse prima di quello con il governo...

segreteria della Federazione, di fronte a diverse posizioni manifestatesi su quest'argomento si stabilì unanime l'intenzione di accettare le decisioni che il governo aveva assunto per parte sua e di non dar notizia e tanto meno motivare le differenze emerse. Anche se altri non si sono attenuti a queste regole, la Cgil non le tradisce. Se poi la nota della Cisl e della Uil vuole aprire un dibattito su diverse e nuove posizioni in ordine agli sviluppi di questa fase politica, ciò per la Cgil non può che realizzarsi attraverso le sedi sindacali «proprie».

Tre ore di discussioni alla stazione Termini di Roma

Ferrovieri: si siamo scontenti ma non disposti all'avventura

I danni della giungla retributiva - Un livello di professionalità non riconosciuto - « Vogliamo lavorare meglio » - Chi gioca al massacro della categoria

ROMA — Entriamo nella stazione Termini alle 16,30 per uscire dopo oltre tre ore di discussioni con diversi gruppi di ferrovieri. Tema: le tre settimane nere - dal 16 al 7 gennaio - che si preannunciano per i viaggiatori a causa degli scioperi indetti dagli « autonomi » della Fisafs. La parte che ci assegnano è quella del cittadino - che viaggia - spesso - per - lavoro - e che vede quindi sconvolti i suoi programmi. Un cittadino che protesta, che vuol dimostrare tutto il suo malumore contro queste forme di lotta nei servizi pubblici. Il fatto è che il malumore, il disagio dei ferrovieri è forte.

scopieri degli « autonomi », ma non è iscritto ad alcun sindacato. « Scioperare il 16 con la FISAFS? » chiediamo. « No, non si capisce bene cosa vuole questo sindacato. Le richieste comunque sono troppo alte. E' impossibile che vengano accettate. Quanto guadagna? « Poco più di trecentomila al mese, compresi straordinari, festivi e notturni. » E' contento del suo lavoro? Al giovane livornese piace condurre i treni, però giudica scema l'azienda. Si sente staccato perché a pagarlo è lo Stato, ma sa anche - e tiene a sottolinearlo - di avere un buon grado di professionalità, di fare un lavoro di tipo industriale. Il discorso entra nel vivo: ma i semafori di Termini sono inesorabili e non tengono conto delle necessità del nostro lavoro: scatta il « verde » e il treno deve andar via. Anche il saluto è frettoloso.

no giorni di festa, rientrano gli emigrati per stare qualche giorno in famiglia. Perché danneggiare i più deboli? Non ci sono altre forme di lotta? Per tutti risponde un ferroviere di Albano, 35 anni, baffi folti, un figlio. « Mi dispiace per gli emigrati ma - dice - bisogna farsi sentire dal governo. » E' della Uil, ma fa gli scioperi della Fisafs. E' per le azioni di lotta dure, anche ad oltranza. Interviene un macchinista. « Vuole sapere quanto guadagna un conduttore di metropolitana qui a Roma? 120 mila lire in più di quanto guadagnano io. E' giusto questo? Sa lei cosa significa guidare un treno di notte nella Valle Padana o nel Vercellese con la nebbia come un muro? L'argomentazione è forte: eccoli i risultati della giungla retributiva, delle spequazioni. I danni sono enormi, incalcolabili. Non è solo un problema di malessere, di insoddisfazioni. La verità è che tutto questo significa rischiare di perdere quel grande patrimonio di alta professionalità, di spirito di sacrificio, di abnegazione che questa categoria esprime. Riprende il ferroviere - dai baffi folti - « Noi vogliamo lavorare meglio, in maniera nuova, più organizzata. Ed essere pagati di conseguenza, essere pagati con giustizia. » Il crocchio si ingrossa, si avvicinano altri ferrovieri. Ognuno parla del suo caso. Un ciociaro: ventidue anni di servizio, 380 mila al mese. Padre di tre figli: devo comprare le scarpe ai bambini questa mese. Anche questo diventa un problema. Ferroviere di origini siciliane: 31 anni di servizio. Fra qualche mese in pensione con 300 mila lire.

Ma che cosa vuole la Fisafs? chiediamo. Risponde il siciliano: « Che noi si guadagni quanto gli autoferrotranvieri. Costi quel che costi. Ci siamo stufati. E poi lo sganciamiento dal pubblico impiego e la riforma delle ferrovie. » E' interrotto dal padre - di - tre - figli. « Questo non è vero. La riforma e lo sganciamiento dal pubblico impiego sono rivendicazioni dei sindacati unitari. La Fisafs si è accodata dopo. E forse così si può aggiustare la nostra situazione: che c'entriamo noi con gli statali? Certo che ora siamo al gradino più basso e non ce la facciamo più. Sono esasperati e su questo gli « autonomi » fanno leva. C'è da chiedersi - e basta pensare alla delicatezza del settore - se questo gioco al massacro conviene anche a qualcun altro. Questa situazione oggi esplose in connessione con una crisi generale che si traduce anche in erosione della busta paga. E più questa è leggera (come quella dei ferrovieri) tanto più i problemi diventano dramma, il malumore, il malcontento si traduce in rabbia, in attacchi anche violenti contro il sindacato. Si rischia di dimenticare i veri responsabili di una situazione ormai insopportabile. L'impressione, comunque, è che, nonostante tutto, i lavoratori si rendano conto che non servono colpi di testa. Anche le prime risposte di ferrovieri alla revoca dello sciopero di ieri (nonostante fosse decisa 2 ore prima) lo dimostra. Il traffico è ripreso senza intoppi, e tutti sono tornati regolarmente al lavoro. Giuseppe F. Mennella



ROMA — L'arrivo di un treno alla stazione Termini

Per le FS domani nuovo incontro con il governo

ROMA — Proseguiranno domani al ministero dei Trasporti le trattative fra il ministro Lattanzio e le organizzazioni unitarie di categoria e confederali per la vertenza dei ferrovieri sbloccati ieri l'altro. Lo sblocco della vertenza ha consentito - come sottolineano Sif, Saufi e Suf - di evitare i ritardi e le interruzioni del servizio e nonostante la decisione di sospendere di 24 ore lo sciopero già proclamato dai sindacati sia venuta a poche ore dall'inizio dello stesso. Ciò va a tutto merito del senso di responsabilità della categoria delle trattative è stata resa possibile - rileva la federazione unitaria - dal superamento dei pregiudiziali governativi il che di fatto costituisce un riconoscimento della « validità delle richieste avanzate dalla categoria » e dell'impegno ad affrontare tutti i « punti della piattaforma rivendicativa dei sindacati unitari riconoscendone quindi il carattere e il valore globale ». D'altra parte l'assenso del presidente del Consiglio, dà al ministro dei Trasporti quella « copertura politica che finora gli era evidentemente mancata ». Oggi il ministro Lattanzio si incontrerà con i dirigenti della Federazione autonoma dei ferrovieri, Fisafs.

al momento in cui ci si appresta al rinnovo della flotta. E' da questo complesso di problemi che scaturisce la richiesta di allargare il concetto di informazione a quello di confronto fra azienda e sindacato. Sul piano salariale e normativo si sono definite quattro aree contrattuali (personale di terra, piloti, tecnici di volo, assistenti di volo) puntando alla valorizzazione della professionalità del lavoratore e alla omogeneizzazione delle mansioni. Per il momento si chiede un aumento uguale per tutti di 25 mila lire mensili e il congelamento dei 103 punti di contingenza nei minimi stipendi dei contratti di provenienza con gli aggiustamenti parametrici che si dovessero rendere necessari. Ilio Gioffredi

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI. Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048. RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI. CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA. CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI. CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA. CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO. OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE. BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE « MURGIA » PASTORIZZATO. CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO VINI DA PASTO - VINI RISERVA. LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE « RUGIADA » OMOGENEIZZATO STERILIZZATO. SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI. CENTRI DI VENDITA. BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335. ALTAMURA - L.go Epitaffio, 6 - T. 841043. AVELLINO - Via F.lli Bisogno - T. 36935. FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35413. NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7417840. PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 52566. ROMANA - Via M. Schipa, 34 - Tel. 52932. BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24088. CENTRI DI DISTRIBUZIONE. BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335. ALTAMURA - L.go Epitaffio, 6 - T. 841043. AVELLINO - Via F.lli Bisogno - T. 36935. FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35413. NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7417840. PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 52566. ROMANA - Via M. Schipa, 34 - Tel. 52932. BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24088. — Dalla produzione al consumo — Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia

Non sono stipulate le convenzioni aeree

ROMA — Smentendo alcune notizie di stampa, il compagno Libertini, presidente della commissione di categoria della Camera ha detto che in realtà non sono stipulate convenzioni aeree che prevedano un contratto per un primo esame delle richieste contrattuali con particolare riferimento ai piloti. Ma sarà anche l'occasione per i sindacati unitari di categoria per illustrare la piattaforma approvata dai quasi 30 mila lavoratori del settore nel corso di oltre 60 assemblee con più di 700 interventi e dalla assemblea nazionale dei delegati.

« La commissione Trasporti - ha aggiunto - che ha già dalla categoria il favorevole allo schema di convenzioni del ministro Ruffini, e che escludeva le presenze, sarà chiamata a discutere le « aree contrattuali » omogenee che dovrebbe permettere di rimettere ordine e di introdurre elementi di equità e di perequazione nell'aggravato bosco contrattuale. Ci si è mossi nello spirito e sulla linea di quanto acquisito dalle categorie con l'accordo governo-Federazione unitaria (sottoscritto tre mesi dopo anche dall'Anpac) del 15 aprile 1976 con il quale, mentre si prorogava la validità dei contratti fino al 30 settembre scorso, per la prima volta si riconosceva al sindacato il diritto di essere ascoltato da parte dell'azienda sulle prospettive e i programmi di investimento, sulle innovazioni tecnico-organizzative su nuovi assetti produttivi e su eventuali riconversioni o ristrutturazioni. Un accordo che rientrava nella logica dei contratti acquisiti per l'industria. Rispetto ad un anno e mezzo fa si è potuto fare, però, un grosso salto di qualità entrando nel vivo dei problemi che stanno di fronte al trasporto aereo nella prospettiva di una rielaborazione rapida di un sistema nazionale integrato dei trasporti. Quali sono queste novità che rendono omogenea la parte politica della piattaforma con tutto il settore del trasporto? Vediamole in rapida sintesi. C'è un blocco di richieste che possiamo definire comuni e omogenee con quelle di tutto il settore dei trasporti: accorpamento in un

OGGI PRIMO INCONTRO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CON L'INTERSIND

Si apre la vertenza del trasporto aereo

La piattaforma approvata dai 30 mila lavoratori in oltre 60 assemblee - « Aree contrattuali » omogenee - I punti qualificanti

ROMA — Oggi si apre, di fatto, la vertenza contrattuale dei lavoratori del trasporto aereo. Nel pomeriggio all'Intersind, Fiat (Federazione unitaria di categoria) e Anpac (associazione autonoma piloti) si incontreranno con i contrattati per un primo esame delle richieste contrattuali con particolare riferimento ai piloti. Ma sarà anche l'occasione per i sindacati unitari di categoria per illustrare la piattaforma approvata dai quasi 30 mila lavoratori del settore nel corso di oltre 60 assemblee con più di 700 interventi e dalla assemblea nazionale dei delegati. Lo sforzo compiuto dalla categoria per dare unità e omogeneità a una delle situazioni contrattuali (fino ad ora i rapporti di lavoro sono regolati da ben 14 con-

tratti per il personale di terra e da tre contratti per il personale di volo, piloti, tecnici di volo e assistenti di bordo) ha consentito, partendo da una solida piattaforma politica che impegna tutti i lavoratori del settore, di individuare « aree contrattuali » omogenee che dovrebbe permettere di rimettere ordine e di introdurre elementi di equità e di perequazione nell'aggravato bosco contrattuale. Ci si è mossi nello spirito e sulla linea di quanto acquisito dalle categorie con l'accordo governo-Federazione unitaria (sottoscritto tre mesi dopo anche dall'Anpac) del 15 aprile 1976 con il quale, mentre si prorogava la validità dei contratti fino al 30 settembre scorso, per la prima volta si riconosceva al sindacato il diritto di essere ascoltato da parte dell'azienda sulle prospettive e i programmi di investimento, sulle innovazioni tecnico-organizzative su nuovi assetti produttivi e su eventuali riconversioni o ristrutturazioni. Un accordo che rientrava nella logica dei contratti acquisiti per l'industria. Rispetto ad un anno e mezzo fa si è potuto fare, però, un grosso salto di qualità entrando nel vivo dei problemi che stanno di fronte al trasporto aereo nella prospettiva di una rielaborazione rapida di un sistema nazionale integrato dei trasporti. Quali sono queste novità che rendono omogenea la parte politica della piattaforma con tutto il settore del trasporto? Vediamole in rapida sintesi. C'è un blocco di richieste che possiamo definire comuni e omogenee con quelle di tutto il settore dei trasporti: accorpamento in un

unico ministero di tutte le competenze in materia di trasporto, attualmente suddivise in nove dicasteri; una politica tariffaria, sottoposta al confronto con il sindacato, che tenga conto delle caratteristiche sociali del servizio soprattutto per quanto riguarda le isole; completamento della gestione pubblica dei servizi aeroportuali, con la partecipazione degli enti locali, tenendo conto sia della delicatezza del servizio, sia delle esigenze di un sistema integrato con gli altri modi di trasporto. Entrando nel merito dei problemi specifici del settore la piattaforma indica in concreto la necessità di mettere fine alla proliferazione di accordi, fonte di sprechi, di costi e non giustificati investimenti, di operazioni lente e di tutto il settore dei trasporti: accorpamento in un

unico ministero di tutte le competenze in materia di trasporto, attualmente suddivise in nove dicasteri; una politica tariffaria, sottoposta al confronto con il sindacato, che tenga conto delle caratteristiche sociali del servizio soprattutto per quanto riguarda le isole; completamento della gestione pubblica dei servizi aeroportuali, con la partecipazione degli enti locali, tenendo conto sia della delicatezza del servizio, sia delle esigenze di un sistema integrato con gli altri modi di trasporto. Entrando nel merito dei problemi specifici del settore la piattaforma indica in concreto la necessità di mettere fine alla proliferazione di accordi, fonte di sprechi, di costi e non giustificati investimenti, di operazioni lente e di tutto il settore dei trasporti: accorpamento in un

unico ministero di tutte le competenze in materia di trasporto, attualmente suddivise in nove dicasteri; una politica tariffaria, sottoposta al confronto con il sindacato, che tenga conto delle caratteristiche sociali del servizio soprattutto per quanto riguarda le isole; completamento della gestione pubblica dei servizi aeroportuali, con la partecipazione degli enti locali, tenendo conto sia della delicatezza del servizio, sia delle esigenze di un sistema integrato con gli altri modi di trasporto. Entrando nel merito dei problemi specifici del settore la piattaforma indica in concreto la necessità di mettere fine alla proliferazione di accordi, fonte di sprechi, di costi e non giustificati investimenti, di operazioni lente e di tutto il settore dei trasporti: accorpamento in un